

DL 09.04.2008 n. 81

SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

DM 10.3.1998

**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

AERO CLUB D'ITALIA

Via Cesare Beccaria 35/a

00196 Roma

**PIANO DI EMERGENZA INTERNO,
ANTINCENDIO, EVACUAZIONE
E PRIMO SOCCORSO**

documento redatto con la consulenza di:

STUDIO TECNICO ASSOCIATO BATTISTI

PROGETTAZIONI E CONSULENZE IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO E ANTINCENDIO

Via G. Tiraboschi, 14 – 00141 Roma (Rm)
Tel. 06/86896228 - Fax 06/86894754 - e-mail: sta.battisti@libero.it

REV	DATA	Datore di lavoro	R.S.P.P.	R.L.S.
1	Novembre 2008	Gen.Del Meglio F.	p.i. Fabio Battisti	Dott.Ranieri Alessandro
2	gennaio.2013	Gen.Cacciatore G.	p.i. Fabio Battisti	Dott. Stefano Pierini

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 2 / 33

INDICE

1. Oggetto	4
2. Finalità	4
3. Definizioni	4
3.1 Evento eccezionale - Emergenza	4
3.2 Segnalazione dell'evento	5
3.3 Segnalazione di allarme	5
3.4 Coordinatore della situazione di emergenza	5
3.5 Squadra Antincendio/Emergenza e di Primo Soccorso	5
3.6 Responsabile del Punto di Raccolta	6
3.7 Luogo sicuro	6
3.8 Percorso sicuro	6
3.9 Tipo di evento	6
3.10 Posto presidiato Antincendio/Emergenza	7
4. Aggiornamento del piano di emergenza	7
5. Compiti degli incaricati per la lotta antincendio	7
6. Provvedimenti per l'informazione delle procedure	8
7. Scenari incidentali	8
7.1 Introduzione	8
7.2 Eventi eccezionali prevedibili	9
7.3 Modalità di comportamento	9
7.3.1 Segnalazione evento	9
7.3.2 Segnalazione di allarme	10
8. Tipologie di evento e adempimenti specifici	10
8.1 Adempimenti specifici di carattere generale	11
8.2 Modalità generali di comportamento per l'utilizzo dei sistemi ad acqua	11
8.2.1 Evento di Tipo A (senza evacuazione di persone)	12
8.2.2 Evento di Tipo B (Evacuazione dell'impianto)	12
8.3 Scenario 1: Incendio di materiale combustibile	13
8.5 Scenario 3: Incendio automezzo	16
8.7 Scenario 5: Incendio di quadro elettrico	17
8.8 Scenario 6: Incendio negli uffici	18
8.9 Scenario 7: Allagamento	19
8.10 Scenario 8: Pronto soccorso in caso d'incendio alle persone	20
8.11 Scenario 9: Intervento per infortunio	20
8.13 Scenario 11: Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro.	21
9. Luoghi sicuri e percorsi sicuri	21
10. Rilievo delle presenze nei punti di raccolta	22
11. Responsabile dei punti di raccolta	22
12. Viabilità	22
13. Istruzioni	23
13.1 Istruzioni per il CES	23
13.2 Istruzioni per gli OB	24
13.5 Istruzioni per il personale generico	Errore. Il segnalibro non è definito.
13.2 Procedure per l'evacuazione	26
13.2.1 Generalità	26

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 3 / 33

13.2.2 Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro	28
13.3 Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco	29
14. Responsabilità aziendali	30
15. Persone incaricate di effettuare e sovrintendere le procedure	30
16. Distribuzione dei compiti.....	31
17. Assistenza alle persone disabili in caso di incendio.....	31
17.1 Generalità.....	31
17.2 Assistenza alle persone con mobilità ridotta	32
17.3 Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato	32
17.4 Utilizzo di ascensori.....	32
18. Il dopo emergenza.....	32
18.1 Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza	32
18.2 Gestione del dopo emergenza.....	33
19. Planimetrie per l'attuazione del piano di emergenza.....	33

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 4 / 33

1. Oggetto

Le presenti istruzioni fanno riferimento al piano di emergenza previsto dall'art. 5 del D.M. 10/03/98, con contenuti come da All. IV del D.Lgs 81/08, nonché alla circolare M.I. 29 – 08 – 95 N° P1564/4146 e prendono in considerazione i rischi ed i relativi provvedimenti da adottare per effetto di situazioni eccezionali derivanti da cause interne o da cause esterne ragionevolmente prevedibili, che possono mettere a rischio l'incolumità delle persone.

2. Finalità

Le presenti istruzioni si prefiggono di definire il comportamento del personale dipendente e terzi presenti nella zona di carico e negli altri ambienti lavorativi al verificarsi di una situazione eccezionale o di condizioni che verosimilmente tale situazione può determinare, tenendo presente l'obiettivo principale di ridurre, al più basso livello possibile, i rischi alle persone ed alle cose, adottando misure preventive tali da circoscrivere e comunque contenere l'evento e le conseguenze.

Relativamente agli eventi considerati, vengono individuati due tipologie denominate rispettivamente "A" e "B", in relazione alla loro entità ed alla eventuale necessità di evacuare l'impianto.

3. Definizioni

3.1 Evento eccezionale - Emergenza

È lo stato che si determina quando una qualsiasi anomalia può costituire fonte di pericolo (anche se non immediato) per il personale presente all'interno dell'impianto, non che per la salvaguardia ambientale.

Ai fini delle presenti istruzioni non è considerata "situazione eccezionale" l'anomalia impiantistica facilmente circoscrivibile che comunque non pregiudica la sicurezza delle persone e la salvaguardia dell'ambiente.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 5 / 33

3.2 Segnalazione dell'evento

È la comunicazione tramite pulsante di allarme, telefonica o a viva voce che chiunque è tenuto a dare al centralino. Risponderà direttamente l'operatore addetto alla sorveglianza.

3.3 Segnalazione di allarme

E la segnalazione effettuata dall'operatore addetto alla sorveglianza a mezzo di sirena e/o annuncio tramite altoparlante, dell'esistenza di una situazione di emergenza le cui caratteristiche sono rispondenti a quanto descritto al punto 3.1 "Situazione di evento eccezionale".

3.4 Coordinatore della situazione di emergenza

È la figura che per competenza e presenza continuativa nell'intera giornata lavorativa, coordina la "Squadra di Emergenza/Antincendio e Primo Soccorso" ed è autorizzato dalla Direzione a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Tale figura è individuata nel **Dott Stefano Pierini**. Nel caso che un evento indesiderato si verifichi in orario di chiusura degli uffici tale figura è identificata nel guardiano . In caso di intervento dei Vigili del fuoco, ovviamente, il coordinamento della situazione di emergenza verrà effettuata dal responsabile dei VVF.

3.5 Squadra Antincendio/Emergenza e di Primo Soccorso

La squadra è composta da personale che ha eseguito specifico corso di formazione antincendio ai sensi dell'All. IX D.M. 10/03/98 – Corso B. L'elenco dei designati è disponibile presso gli uffici della direzione. Tutti i lavoratori sono stati formati per l'evento incendio

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 6 / 33

3.6 Responsabile del Punto di Raccolta

È la persona di direzione (in ordine RSPP, addetti antincendio) che in caso di evacuazione dell'impianto (evento di tipo B) provvede ad effettuare (o far effettuare) il censimento delle persone confluite nel "Luogo Sicuro" del deposito per verificare se esistono eventuali dispersi da soccorrere.

3.7 Luogo sicuro

Sono le aree all'interno del deposito, poste a distanza di sicurezza da impianti a rischio, dove convergere in caso di evacuazione dell'impianto (evento di tipo B). Tali luoghi sono segnalati con appositi cartelli.

3.8 Percorso sicuro

Sono i percorsi, segnalati con appositi cartelli, tali da assicurare il transito delle persone verso i luoghi sicuri, in caso di emergenza.

3.9 Tipo di evento

Gli eventi eccezionali possono generare due tipi di situazioni di emergenza, in funzione della necessità o meno di evacuare l'impianto:

- Evento di tipo A: Eventi che non richiedono l'evacuazione dell'Ufficio. Lo stato di allarme viene segnalato tramite comunicazione con altoparlante, sirena, o telefono.
- Evento di tipo B: Eventi che richiedono l'evacuazione dell'impianto. Lo stato di allarme viene segnalato con il suono intermittente di una suoneria su tutti i piani per circa 60 sec e comunicazione tramite altri mezzi.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 7 / 33

3.10 Posto presidiato Antincendio/Emergenza

Negli uffici il “Posto Presidiato Antincendio/Emergenza” è stato individuato nella segreteria al piano terra durante le ore diurne e nell'Istituto di Vigilanza durante le ore notturne.

Il responsabile del Posto Presidiato è l'operatore di banco (OB).

Nel posto presidiato sono esposti i numeri telefonici per richiedere l'intervento di Enti Esterni (VVF, Carabinieri, Pronto Soccorso). Gli armadi di emergenza con le attrezzature ed i DPI necessari per l'intervento del personale della Squadra di Emergenza devono inoltre essere posti in fondo allo scalone principale in apposito armadio

4. Aggiornamento del piano di emergenza

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.

Il piano deve essere verificato periodicamente (semestralmente) anche con esercitazioni.

5. Compiti degli incaricati per la lotta antincendio

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Negli Uffici devono essere sempre presenti almeno 2 degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza: questo comporta la necessità di studiare a tavolino la concessione di ferie e permessi, essendo stati tutti i lavoratori formati ciò risulta comunque applicabile.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 8 / 33

6. Provvedimenti per l'informazione delle procedure

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

7. Scenari incidentali

7.1 Introduzione

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto in azienda un sistema di:

protezioni attive e protezioni passive costituite da

- impianti fissi (idranti);
- impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio;
- valvole di intercettazione;
- interruttori elettrici;
- suonerie e altoparlante ubicata nell'area aziendale;
- segnalazione telefonica ai VV.F, Pronto Soccorso, Ufficio d'Igiene e Sanità, Polizia.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno degli uffici, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 9 / 33

7.2 Eventi eccezionali prevedibili

Le cause interne all'Ufficio di origine naturale che possono determinare situazioni eccezionali, per quanto è possibile prevedere sono:

- Incendi;
- Allagamenti;
- Investimenti;
- Infortuni – Incidenti vari.
- Fughe di Gas

7.3 Modalità di comportamento

7.3.1 Segnalazione evento

La segnalazione dell'esistenza di una situazione di Evento degno di attenzione deve essere effettuata tramite segnalazione di persona o azionando i pulsanti di emergenza. Nel caso di segnalazione a voce occorre fornire esplicitamente le seguenti informazioni:

1. zona dell'evento
2. caratteristiche dell'evento
3. principali effetti riscontrati e velocità di evoluzione
4. persone coinvolte.

Al fine di facilitare la segnalazione dell'evento su appositi cartelli, sono individuati:

- Segnalazione del pulsante di allarme

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 10 / 33

Nel caso di azionamento del pulsante di allarme l'operatore si accerterà personalmente per raccogliere le informazioni di cui sopra.

La segnalazione viene raccolta dall'operatore che provvederà a trasmetterla nel più breve tempo possibile al CES. (controllore dell'emergenza)

7.3.2 Segnalazione di allarme

Ricevuta la segnalazione dell'esistenza di un evento eccezionale il CES provvederà ad avvisare immediatamente l'RSPP per l'attuazione delle misure di primo intervento previste e la convocazione della squadra di emergenza/antincendio.

Qualora lo si ritenga opportuno il CES si attiverà per comunicare a tutto l'edificio la situazione di emergenza con tutti i mezzi a disposizione.

La comunicazione dovrà essere ripetuta più volte indicando:

- Attenzione situazione di allarme
- Il tipo di intervento
- L'area interessata

In caso di evento di tipo A la squadra di Emergenza e Primo Soccorso, deve comunque recarsi immediatamente presso il presidio di Emergenza.

8. Tipologie di evento e adempimenti specifici

In relazione alla segnalazione ricevuta il CES decide il tipo di intervento da effettuare, convocando, se necessario, la squadra di Emergenza e di Primo Soccorso, valutando se l'evento è di carattere limitato o se è necessario proclamare lo stato di evacuazione a tutto L'edificio (Eventi di tipo "A" o "B").

Dovranno essere osservate le seguenti raccomandazioni di carattere generale.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 11 / 33

8.1 Adempimenti specifici di carattere generale

- Segnalazione acustica di allarme (o annuncio tramite altri mezzi);
- Convocazione squadra di emergenza e di pronto intervento e prelievo delle attrezzature di emergenza dagli appositi armadi nel posto presidiato, per predisporre l'intervento;
- Messa in sicurezza degli impianti o delle aree interessate in particolare:
- Prestare soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell'evento;
- Spegnimento, in caso di incendio, dei macchinari alimentati elettricamente;
- Incarico al centralinista di tenere disponibile le linee per comunicare con l'esterno;
- Coordinamento dell'intervento del personale presente;
- Richiesta di intervento Vigili del Fuoco, in relazione alle necessità;
- Richiesta intervento ambulanze (118);
- Ad evento terminato, verrà predisposto un sopralluogo per individuare i danni, oltre alla compilazione del Rapporto di evento.

8.2 Modalità generali di comportamento per l'utilizzo dei sistemi ad acqua

- Si ricorda che nel caso di incendio di materiali combustibili (come prodotti cartotecnici e mobilia), l'uso degli idranti e' previsto come strumento per spegnimento e raffreddamento delle strutture circostanti
- Prima dell'azionamento degli idranti è sempre necessario togliere tensione all'intero impianto elettrico;

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 12 / 33

8.2.1 Evento di Tipo A (senza evacuazione di persone)

Evento che non richiede l'evacuazione dell'impianto da parte del personale e terzi. Lo stato di allarme viene segnalato con comunicazione tramite i mezzi disponibili, telefono o campane o altro.

Il personale non appartenente alla squadra antincendio, presente nella zona interessata all'evento, ricevuta la segnalazione di allarme, si deve scrupolosamente attenere a quanto comunicato dall'OB su ordine del CES osservando le seguenti indicazioni:

- Accertarsi che l'evento non si stia verificando nelle proprie vicinanze; verificare l'accessibilità alle vie di fuga ed alle uscite di sicurezza;
- Arrestare immediatamente tutti i dispositivi elettrici;
- Aprire le finestre e rimanere calmi al proprio posto prestando attenzione alle informazioni inoltrate tramite altoparlante o altri mezzi;
- Qualora siano presenti portatori di handicap, adoperarsi, in caso di necessità, per favorire il loro esodo;
- Segnalare, se necessario, la propria presenza all'interno del locale restando vicino alle finestre aperte;
- Telefonare all'esterno solo in caso di necessità, così da lasciare le linee disponibili per la comunicazione all'esterno dell'emergenza (VV.F e 118).

8.2.2 Evento di Tipo B (Evacuazione dell'edificio)

Evento che richiede l'evacuazione totale dell'edificio da parte del personale presente e Terzi.

Lo stato di allarme viene segnalato con suono intermittente di apposito segnale acustico e successiva comunicazione tramite altoparlante o altri mezzi.

Al suono di allarme (intermittente) e al messaggio tramite altoparlante o altri mezzi il personale presente nell'edificio dovrà seguire le seguenti istruzioni:

- Incamminarsi senza panico verso le vie di fuga;

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 13 / 33

- In caso di ostruzione delle vie di fuga per incendio interno alla palazzina uffici, rientrare immediatamente nel locale, chiudere le porte di accesso e segnalare la propria presenza all'interno del locale, tenendosi a vista vicino alla finestra e mantenere la calma; cercare di impedire al fumo di entrare nel locale, sia bloccando l'impianto di condizionamento che lo spazio libero sotto la porta;
- Nel caso di presenza di lavoratori portatori di handicap, o infortunati, prestare il proprio aiuto per favorire il loro esodo e comunque adoperarsi affinché possano raggiungere un luogo sicuro, sul primo piano è presente un lavoratore (centralinista non vedente) in questo piano gli incaricati volontari per lo spostamento del lavoratore risultano essere i colleghi di lavoro **DI CARLO VINCENZO E NICOLETTA BIAZZO**
- Qualora l'evento sia ancora circoscrivibile adoperarsi, secondo le proprie possibilità, con i mezzi a disposizione nelle aree, (estintori, idranti) al fine di favorire l'esodo delle persone verso le vie di fuga;
- Percorrere i "Percorsi sicuri" e raggiungere i "Luoghi sicuri" in attesa di istruzioni dal responsabile di raccolta.
- Inoltre nell'edificio è presente un impianto di spegnimento automatico a CO², per cui la procedura di questo impianto, in caso di incendio è la seguente.

Al verificarsi di un incendio nel locale archivio viene emesso un segnale sonoro che avvisa dell'imminente scarica di gas nell'ambiente, a questo punto tutti gli operatori presenti nel locale devono uscire richiudendo le porte a tenuta di fumo dietro di loro, così da facilitare il soffocamento dell'incendio. Una volta spento l'incendio dovrà essere arieggiato l'intero volume, mediante apertura di tutte le finestre.

8.3 Scenario 1: Incendio di materiale combustibile

Nel'edificio avviene lo stoccaggio e l'archiviazione di documenti relativi a licenze ed attestati di volo dell'intero territorio nazionale.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 14 / 33

In molti casi la distrazione, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di materiale combustibile ogni dipendente ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme.**(sono posti dei segnalatori acustici appesi alle pareti dei piani)

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, , ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze. Soprattutto prestare attenzione alla carta, cartone, plastica e legno in trattamento o stoccaggio;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 15 / 33

- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme e se necessario provvedono con gli idranti al raffreddamento delle strutture limitrofe;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas;

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 3 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza CES ordina l'evacuazione tramite segnalazione acustica e/o altoparlante, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili;
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione;

Incendio da pozza esterna e interna al bacino di contenimento

Gli interventi vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali devono:

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 16 / 33

- verificare se l'emergenza sia gestibile con i mezzi a disposizione e, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- nel caso sia in corso un'operazione di travaso nel o dal serbatoio del deposito è necessario arrestarla;
- intercettare se possibile le tubazioni di carico – scarico del serbatoio;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- qualora si verificasse il cedimento di un serbatoio, provvedere con gli idranti al raffreddamento delle strutture limitrofe e degli adiacenti cassoni di contenimento delle materie trattate;
- considerare se è possibile far uscire con cautela il liquido contenuto nel serbatoio colpito, travasandolo in cisterne mobili eventualmente disponibili, senza rischiare però di propagare altrove il fuoco;
- allontanare se possibile il materiale combustibile presente nelle vicinanze. Prestare attenzione alla carta, cartone, plastica e legno in trattamento o stoccaggio;
- liberare le vie di accesso sino a dove è presente il focolare di incendio.

8.5 Scenario 3: Incendio automezzo

Chi si accorga dell'evento avvisa gli addetti all'emergenza o **attiva il sistema di allarme**,

Gli incaricati aziendali devono:

- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità all'area;
- intervenire con gli estintori e provvedere con gli idranti al raffreddamento del mezzo e delle strutture limitrofe e degli eventuali adiacenti materiali combustibili;
- verificare se l'emergenza sia gestibile con i mezzi propri e, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- se possibile allontanare il materiale combustibile presente nelle vicinanze;
- liberare le vie di accesso sino a dove è presente il focolaio di incendio.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 17 / 33

8.6 Scenario 4: Versamento di liquido infiammabile senza incendio

E' possibile che quantità di liquido infiammabile, anche se minime, possano essere versate anche accidentalmente dai macchinari (olio macchine fotocopie, liquidi per pulizie) che possono interessare il materiale cartaceo, legno e plastico presente nel edificio, Il lavoratore generico che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di **attivare il sistema di allarme** o avvisare gli addetti all'emergenza;

Gli interventi vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- cercano se possibile di fermare o ridurre il versamento del liquido;
- arginano le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia, ecc) evitando che il liquido raggiunga le pubbliche fognature, cercando di contenere le perdite entro recipienti di emergenza e di raccogliere il liquido entro appositi contenitori;
- allontanano se possibile il materiale combustibile presente nelle vicinanze.
- tolgono l'alimentazione elettrica agli impianti;
- per evitare che un principio d'incendio non previsto colga di sorpresa gli incaricati
- risulta utile pre allarmarsi con estintori ed eventualmente con idranti;
- liberano le vie di accesso sino al luogo ove è avvenuta la caduta accidentale del prodotto infiammabile.

8.7 Scenario 5: Incendio di quadro elettrico o di macchinario

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 18 / 33

interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci o coperte;
- allontanano eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

8.8 Scenario 6: Incendio negli uffici

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi, all'infrazione del divieto di fumo e al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano di nascosto (spesso infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportunosamente gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Un pericolo è costituito inoltre dai motori degli apparecchi di condizionamento, che potrebbero surriscaldarsi per ostruzione dei filtri dell'aria.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore generico **attiva il sistema di allarme** o avvisa gli addetti all'emergenza, quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze ed essendo tutti i lavoratori istruiti a farlo non risulterà difficile.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 19 / 33

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, unità interne di condizionamento ecc.) è consigliabile togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

8.9 Scenario 7: Allagamento

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua; ACEA
- telefonare ai Vigili del Fuoco; tel 115 (avvisano direttamente l'ACEA)

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 20 / 33

8.10 Scenario 8: Pronto soccorso in caso d'incendio alle persone

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme).

Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina che devono essere presenti nella cassetta di pronto soccorso.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

8.11 Scenario 9: Intervento per infortunio

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente se necessario togliendo tensione con il pulsante di emergenza o con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso; (**incaricati dott. Pierini Stefano e Attilio Messina**)
- avvisare il 118;
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 21 / 33

8.13 Scenario 11: Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro.

In base ad osservazioni di carattere statistico le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono frequentemente anche al di fuori dell'orario di lavoro (sabato e domenica,) o periodo notturno.

In tal caso la prima persona che avverte la situazione è il servizio di guardiania che a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza avvisa direttamente il 115 VV.F

Esso deve:

- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza ai VV.F ed ai responsabili aziendali;

9. Luoghi sicuri e percorsi sicuri

Si intendono i posti individuati e segnalati da appositi cartelli, situati a distanza di sicurezza dal probabile luogo che può essere interessato da evento incendio o altro, anch'essi segnalati con appositi cartelli direzionali.

All'esterno della palazzina nel giardino, in prossimità del cancello su lungo Tevere è stato individuato: il punto di Raccolta

N.B Raggiunto il luogo sicuro punto di Raccolta, vi si deve rimanere fino a quando non si è autorizzati ad abbandonare lo stesso su ordine del Responsabile del punto di Raccolta, o salvo eventuali indicazioni ricevute dal CES (Controller Emergency Situation,) a causa dell'insorgere di ulteriori eventi. In questo piano di emergenza il CES e RLS sono la stessa persona (dott Pierini Stefano))

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 22 / 33

10. Rilievo delle presenze nei punti di raccolta

Una volta raggiunto il punto di raccolta L'incaricato del controllo delle presenze provvederà a rilevare le presenze del personale interno, di imprese esterne al momento operanti in azienda e di eventuali visitatori esterni.

Le informazioni sulle presenze devono essere finalizzate ad individuare eventuali dispersi per poter organizzare, nel più breve tempo possibile, interventi di ricerca e soccorso.

11. Responsabile dei punti di raccolta

La figura è individuata nel **Dott. Stefano PIERINI** in sua assenza il ruolo sarà coperto da: **Attilio MESSINA**

Il Responsabile del Punto di Raccolta si avvarrà della collaborazione di tutto il personale presente.

Il responsabile del punto di raccolta comunicherà le informazioni sul personale disperso al CES (Controller Emergency Situation) affinché si attivi di conseguenza. Darà l'ordine di abbandono dell'edificio o di cessato allarme, dopo aver sentito i VVFF, se presenti, in base all'evolvere degli eventi.

12. Viabilità

In caso di abbandono degli edifici, evitare di ostruire le vie di circolazione utilizzate dai mezzi di soccorso e pronto intervento e non scendere su strada pubblica magari occupandone la sede, questo potrebbe provocare il blocco del traffico e ritardare l'arrivo dei soccorsi VV.F o 118 (ambulanze ecc.)

È fatto divieto assoluto di abbandonare qualsiasi automezzo o attrezzatura al centro della carreggiata o in qualsiasi posizione possa impedire o rendere difficoltoso il passaggio.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 23 / 33

13. Istruzioni

Di seguito le istruzioni da attuare da parte delle figure indicate e dei visitatori esterni.

13.1 Istruzioni per il CES

Decide il tipo di intervento da effettuare, convocando se necessario, la squadra di Emergenza e di primo Soccorso, ed assumendo il ruolo di “Coordinatore della Situazione di Emergenza”.

Valuta se l'intervento è di carattere limitato o se è necessario proclamare lo stato di allarme in tutto l'edificio (Eventi eccezionali di tipo “A” o “B”).

Informa la Direzione dell'evento e della eventuale presenza di persone infortunate, per l'attuazione delle previste procedure.

Vengono di seguito riportate, per quanto prevedibile, le istruzioni di riferimento di carattere generale:

- Indossa i DPI necessari per l'emergenza, attiva la Squadra di emergenza e primo soccorso.
- Dispone, se necessario affinché l'OB effettui: (incarico a centralinista a piano terra)
 - Segnalazione di allarme di tipo A o B;
 - Comunicazione a mezzo altoparlante o altro mezzo, del tipo di evento e dell'area interessata;
 - Richiesta dell'intervento dell'ambulanza e del personale medico tramite il n° 118;
 - Richiesta dell'intervento dei Vigili del fuoco al n° 115;
 - Richiesta dell'intervento dei Carabinieri al n° 112 e Polizia al n° 113;
- Dispone affinché vengano messi in sicurezza gli ambienti interessati all'evento;
- Provvede a far allontanare il materiale combustibile dall'area interessata;
- Si mette a disposizione del Responsabile dei VVF in caso di intervento di quest'ultimi.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 24 / 33

- Provvede affinché i VVF / Ambulanze trovino un operatore esterno che li porti nell'area interessata;
- Provvede affinché, in caso di infortunio di tipo lieve (persona trasportabile con ogni mezzo) l'infortunato venga condotto al più vicino posto di Pronto Soccorso, (Ospedale) con una vettura disponibile.

13.2 Istruzioni per gli OB

L'operatore di banco, pur non essendo considerato un componente operativo della Squadra di Emergenza e di Primo Soccorso è un elemento fondamentale nelle situazioni di emergenza.

Al ricevimento della segnalazione provvede:

- Ad identificare chi effettua la segnalazione, la natura ed il luogo dell'intervento.
Ad avvisare il CES Coordinatore della Situazione di Emergenza".
- se non presente nelle vicinanze;
- Ad inoltrare su richiesta del CES, il segnale di allarme con la sirena o altro mezzo, come indicato precedentemente;
- In caso di evento di tipo A comunica a mezzo altoparlante o telefonicamente in caso di guasto dell'altoparlante o con altro mezzo, e ripetendo per tre volte di seguito, a intervalli di 10 sec:
 - Attenzione SITUAZIONE DI ALLARME;
 - Tipo di evento;
 - Area interessata;
- In caso di evento di tipo B effettua il suono intermittente della sirena o altro mezzo per circa 60 sec e comunica a mezzo interfono od altoparlante e ripetendo per tre volte di seguito, a intervalli di 5 sec:
 - Attenzione EVACUAZIONE DELL'IMPIANTO;
- Richiede su ordine del CES: Coordinatore della Situazione di Emergenza".
 - L'intervento dell'ambulanza e del personale medico;
 - L'intervento delle forze dell'ordine;

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 25 / 33

- Resta a disposizione del CES per comunicazioni esterne.

Comunica su indicazione del CES, a mezzo interfono, altoparlante o con altro mezzo, il cessato allarme (per tre volte di seguito).

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

- 1) L'incaricato si porta velocemente nel punto d'azionamento del segnale di evacuazione.
- 2) Presso il punto d'azionamento del segnale di evacuazione è affisso il cartello di istruzioni per la segnalazione di evacuazione.

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA	
SEGNALE DI <u>ALLARME</u> Per segnalare un pericolo circoscritto Il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio. In tale caso non è necessario abbandonare il posto di lavoro.	Comunicazione tramite altoparlante
SEGNALE DI <u>EVACUAZIONE</u> (prodotta manualmente dal personale incaricato) Per segnalare l'evacuazione In tale caso è necessario abbandonare il posto di lavoro secondo la procedura di seguito descritta.	Comunicazione tramite altoparlante e suono <u>intermittente</u> di circa 60 secondi
N.B. qualora si verifichi un'anomalia e la sirena inizia inavvertitamente a suonare, l'OB. verificato con il CES che non si tratti di un intervento intempestivo, deve immediatamente comunicare a mezzo altoparlante la seguente frase: “ATTENZIONE NON È UNA SITUAZIONE REALE DI PERICOLO” (ripetuto almeno per tre volte).	

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 26 / 33

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio del centralino o della portineria.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili aziendali.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
ELISOCORSO - EMERGENZA SANITARIA	118
PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SANDRO PERTINI	06/41431
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

13.6 Istruzioni per i visitatori

Alla segnalazione dello stato di emergenza i visitatori devono avviarsi verso il punto di raccolta seguendo la segnaletica secondo la modalità di uscita riportata al punto 13.2.2.

Questa operazione presso la struttura dell'aero club d'italia viene affidata alla persona più prossima al contatto con il pubblico, , "l'addetto alla segreteria di ricezione al piano terra"

13.2 Procedure per l'evacuazione

13.2.1 Generalità

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 27 / 33

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione, quando gli incarichi sono ripartiti su più persone, di attuare l'evacuazione deve essere presa dal CES (**Dott. Pierini Stefano**), in concordanza con l'addetto per l'emergenza ed il Rappresentante dei lavoratori, in questo caso il CES e RLS sono la stessa persona.

In loro assenza (considerando eventualmente anche l'indisponibilità del datore di lavoro) possono prendere una tale decisione i responsabili di reparto o, in ultima analisi, il lavoratore con maggiore anzianità lavorativa.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 28 / 33

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo;
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

13.2.2 Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti aziendali).

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- spegnere tutti gli apparati elettrici;
- sospendere le lavorazioni
- non utilizzare le reti telefoniche fisse dell'ufficio;
- depositare il carico in modo che non possa creare pericolo o intralcio;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- in caso di presenza di fumo camminare accucciati e respirare lentamente , magari se possibile con un fazzoletto bagnato davanti alle narici e la bocca a mò di filtro.
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 29 / 33

- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza e dai cartelli presenti
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni: Attilio Messina- Stefano Pierini- Di Carlo Vincenzo – Proietti Angela

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

13.3 Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCl.doc
		Pagina : 30 / 33

- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

14. Responsabilità aziendali

	COGNOME E NOME	TELEFONO INTERNO AZIENDALE	TELEFONO DI CASA	TELEFONO CELLULARE
Titolare, direzione generale	Gen.Giulio Cacciatore			
Resp. Serv. Prevenzione e Protezione	Fabio Battisti			335.8142422
Incaricati per la lotta antincendio e l'emergenza e per il pronto soccorso	Tutti i lavoratori sono stati formati per la lotta antincendio			
	Per il pronto soccorso Attilio Messina Stefano Pierini			
Custode o guardia giurata	Nel periodo notturno			
Addetto al posto presidiato giorni lavorativi	Segreteria piano terra			

15. Persone incaricate di effettuare e sovrintendere le procedure

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste hanno le seguenti qualifiche:

CES Coordinatore della Situazione di Emergenza	Dott .Stefano Pierini
Responsabile del punto di raccolta	Di Carlo Vincenzo
Incaricati per l'emergenza e la lotta antincendio e pronto soccorso (IEA)	Vedi punto 14. (paragrafo precedente)
Operatore di banco (OB)Centralino piano terra	Segreteria piano terra ingresso
Custode o guardia giurata	Nel periodo notturno

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 31 / 33

16. Distribuzione dei compiti

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato ed informato.

NOMINATIVO INCARICATO	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO			
		EVACUAZIONE	INCENDIO	INFORTUNIO
Segreteria piano terra	Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico	•	•	•
Mancini	Aprire il cancello elettrico principale	•	•	
Mancini	Togliere la corrente elettrica allo stabilimento o al reparto interessato	•	•	
Mancini	Chiudere la valvola generale del gas	•	•	
Sempre aperta	Aprire la valvola principale dell'acqua antincendio	•	•	•
manutenzione	Controllare il buon funzionamento delle pompe antincendio		•	
Tutti i lavoratori	Spostare eventuali materiali pericolosi		•	
Di Carlo	Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento	•	•	•
Presente su tutti i piani	Azionare il segnale d'allarme	•	•	
CES IEA	Attilio Messina- Stefano Pierini- Di Carlo Vincenzo – Proietti Angela	•	•	

17. Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

17.1 Generalità

Quando sono presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini. Essendo presente un

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 32 / 33

centralinista non vedente sullo stesso piano del Sig. **Di Carlo Vincenzo e della Dott.ssa Biazzo Nicoletta**, che lo accompagnano verso l'uscita.

17.2 Assistenza alle persone con mobilità ridotta

Non sono attualmente presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta.

17.3 Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

E' presente una persona con mansioni di centralinista al primo piano dell'edificio con ridotte capacità visive, questa persona nell'esodo sarà affiancata dai Sig. **Di Carlo Vincenzo e Biazzo Nicoletta** presenti sullo stesso piano.

17.4 Utilizzo di ascensori

In caso di emergenza è vietato l'uso degli ascensori

18. Il dopo emergenza

18.1 Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

 AERO CLUB D'ITALIA	Sede operativa di Via Cesare Beccaria 35/a - 00196 Roma	Data: Novembre 2008 rev.1.1.2016
	Piano di emergenza interno, antincendio, evacuazione e primo soccorso	Nome File: PE AeCI.doc
		Pagina : 33 / 33

18.2 Gestione del dopo emergenza

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'ufficio);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

19. Planimetrie per l'attuazione del piano di emergenza

Si rappresenta che le planimetrie con le vie di esodo sono dislocate su tutti i piani dell'edificio

- attrezzature, indicante il posizionamento dei mezzi di estinzione fissi e portatili, l'ubicazione delle vie di fuga, del sistema di rivelazione e allarme dei quadri elettrici e dell'illuminazione di emergenza;